



PENSIERO *della settimana*

Amico! Tutti ci ha abbracciati, traditori come Giuda e Pietro, o amorevoli come Giovanni e Maria. **Amico.** Questa parola, fissa come un piolo nel terreno, non l'ha potuta spostare neanche la morte, neanche tutta la violenza di cui siamo capaci noi uomini ed è rimasta ferma nella storia del mondo e nella nostra vita come punto instancabile di ripresa e speranza. Lui è risorto, è qui e con la stessa infinita passione ci ripete: **amico!**

Michele Berchi

GIOVANNI PAOLO: ogni sera benediceva Roma

"Dopo cena, Giovanni Paolo II si occupava dei documenti che arrivavano sempre in una vecchia borsa lisa, dalla Segreteria di Stato. Poi, si dedicava alla lettura personale: leggeva libri di letteratura, libri che lo avevano incuriosito. Si recava in cappella per l'ultima preghiera, per l'ultimo colloquio con il Signore. Finalmente, come ogni sera, dalla finestra della sua camera guardava Roma, tutta illuminata, e la benediceva. E con quel segno di croce sulla 'sua' città, chiudeva la giornata e andava a dormire."

(da S.Ecc.mons.S.Dziwisz, *Una vita con Karol*)

Qualcosa di nuovo e imprevedibile

Giovanni Paolo II ha portato nel cattolicesimo dell'occidente qualcosa di assolutamente nuovo ed imprevedibile. Per più di venticinque anni la sua patria è stata il cuore di milioni di uomini che lo hanno incontrato o almeno visto di persona. Ecco perché è entrato nella storia.

Un uomo vero - All'inizio quello che stupì fu il suo venire da lontano: erano secoli che non veniva nominato papa uno straniero, era la prima volta di un papa slavo. Si comprese subito che questa origine avrebbe significato una missione particolare; una missione fra Oriente e Occidente, compito che la Polonia svolge da sempre, avendo scelto nella sua origine di essere una nazione slava legata all'occidente. Quando, dopo i primi giorni di pontificato, si venne a conoscere la storia di quest'uomo, la realtà del suo passato di sportivo, di attore, di filosofo, si comprese anche un altro aspetto per cui Giovanni Paolo II avrebbe avuto un posto particolare nella storia. In lui il dato biografico entrava in modo rilevante a determinare il compito che gli era stato affidato. Era stato eletto papa "un uomo", un uomo vero, un uomo con una grande capacità di ascoltare e di parlare, di riflettere e di colpire, con una grande capacità comunicativa, come gli anni successivi avrebbero dimostrato. Un uomo che sarebbe diventato centro mondiale di attenzione, nell'epoca in cui le televisioni tutto offrono e tutto bruciano fin dal primo istante. Un uomo vero, anche nelle cerimonie più fastose. Nella basilica di san Pietro, mentre tutto era calcolato dal maestro delle cerimonie, Giovanni Paolo II non interpretava un copione, come avrebbe potuto essere tentato per la stanchezza o la routine. Riviveva. Le sue labbra si muovevano nascostamente in preghiera. Egli ha portato nel cattolicesimo dell'occidente qualcosa di assolutamente nuovo ed imprevedibile. Un cantante romano paragonò un giorno, in una conversazione con me, questo papa ad un extraterrestre che, con la sua astronave, piomba su piazza san Pietro da un pianeta lontano. Sulle prime l'esempio, applicato subito dopo a Cristo e al Natale, mi sembrò, oltre che irraguardoso, un po' superficiale. A bene pensarci, questo non è poi del tutto vero.

Giovanni Paolo II, nel nostro cattolicesimo, è stato veramente un fatto nuovo e inimmaginabile

Mons. Massimo Camisasca

FOGLIO SETTIMANALE n. 384

Domenica 6 Aprile 2008

La pagina del VANGELO

NON CI ARDEVA IL CUORE MENTRE
CONVERSAVA CON NOI PER VIA?

VANGELO DI LUCA

3 anni fa: Giovanni Paolo II

Cari fratelli e sorelle!

La data del 2 aprile è rimasta impressa nella memoria della Chiesa come il giorno della partenza da questo mondo del servo di Dio Papa Giovanni Paolo II. Riviviamo con emozione le ore di quel sabato sera, quando la notizia della morte fu accolta da una grande folla in preghiera che gremiva Piazza San Pietro. Per diversi giorni la Basilica Vaticana e questa Piazza sono state davvero il cuore del mondo. Un fiume ininterrotto di pellegrini rese omaggio alla salma del venerato Pontefice e i suoi funerali segnarono un'ulteriore testimonianza della stima e dell'affetto, che egli aveva conquistato nell'animo di tantissimi credenti e di persone d'ogni parte della terra.

...Non è passato molto tempo dalla Pasqua.

...Possiamo leggere tutta la vita del mio amato Predecessore nel segno del Risorto. Egli nutriva una fede straordinaria in Lui, e con Lui intratteneva una conversazione intima, singolare e ininterrotta. Tra le tante qualità umane e soprannaturali, aveva infatti anche quella di un'eccezionale sensibilità spirituale e mistica. Bastava osservarlo quando pregava: si immergeva letteralmente in Dio e sembrava che tutto il resto in quei momenti gli fosse estraneo...

La Messa, come spesso ha ripetuto, era per lui il centro di ogni giornata e dell'intera esistenza. La realtà "viva e santa" dell'Eucaristia gli dava l'energia spirituale per guidare il Popolo di Dio nel cammino della storia.

Giovanni Paolo II si è spento alla vigilia della seconda Domenica di Pasqua; al compiersi del "giorno che ha fatto il Signore". La sua agonia si è svolta tutta entro questo "giorno".

Fin da bambino, Karol Wojtyła aveva sperimentato la verità di queste parole, incontrando sul suo cammino la croce, nella sua famiglia e nel suo popolo. Egli decise ben presto di portarla insieme con Gesù, seguendo le sue orme. Volle essere suo fedele servitore fino ad accogliere la chiamata al sacerdozio come dono ed impegno di tutta la vita.

Con Lui visse e con Lui volle anche morire. E tutto ciò attraverso la singolare mediazione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, Madre del Redentore intimamente e fattivamente associata al suo mistero salvifico di morte e risurrezione.

Papa BENEDETTO XVI